



CON IL CONCORSO «START CUP TORINO PIEMONTE»

“Hai idee vincenti sul mercato? Vieni a Univer e mettiti alla prova”

La Storia è ricca di uomini che hanno avuto grandi idee. Il XX secolo è stato forse il periodo più denso di creazioni che ci hanno cambiato la vita. Sono molti gli aneddoti che hanno reso queste scoperte quasi legendarie, storie che parlano di studenti che, lavorando in un garage, hanno progettato linguaggi informatici che hanno cambiato il modo di fare informazione. Sono molte le invenzioni nate per caso. Come quella dei post-it: nel 1970 il chimico Spencer Silver lavorava nel tentativo di sviluppare una colla potente. Il suo lavoro ebbe invece come risultato un adesivo non molto appiccicoso. Separando due pezzi di carta incollati l'uno all'altro con quell'adesivo, Spencer scoprì che la colla rimaneva attaccata a un foglio o all'altro. Un'invenzione simpatica, ma inutile. Quattro anni dopo un collega che cantava nel coro di una chiesa ebbe un'idea brillante. Per evidenziare le pagine degli inni, utilizzava infatti dei segnalibri, ma cadevano continuamente. Vi spalmò sopra la colla di Spencer: Come per

magia rimanevano attaccati e si potevano togliere senza danneggiare le pagine. Erano nati i post-it. Oggi sono uno dei prodotti per ufficio più diffusi.

Nel 1941 l'ingegnere svizzero George de Mestral inventò la chiusura con il velcro: l'idea gli venne dopo avere osservato attentamente i minuscoli fiori di bardana che continuavano ad attaccarsi ai suoi indumenti ed alla pelliccia del suo cane mentre camminava sulle Alpi. Esaminò i fiori al microscopio e decise di sviluppare una chiusura originale che riproducesse i microscopici uncini dei fiori. Poi, come ha avuto modo di ricordare anche Philippe Daverio durante il convegno «Darwin, la scienza, l'arte. L'evoluzione imprescindibile» tenutosi lo scorso 9 maggio a Vercelli, «lo Scienziato del XIX secolo è stato un uomo che ha sperimentato realmente, cercando poi dopo la teoria. I vari Newton e Pasteur hanno cambiato la storia del mondo sperimentando le loro idee con attrezzi che oggi potremmo definire da cucina. In nostri ricercatori di oggi non so-

no molto diversi: sono pagati molto poco, fanno grandi scoperte e poi all'interno delle strutture in cui lavorano non hanno neanche il parcheggio riservato».

Carlo Piazza, presidente di UN.IVER (Università e Impresa Vercelli) offre a tutti coloro che hanno una bella idea ben più di un garage dove lavorare: «Dal 2005 esiste un concorso, Start Cup Torino Piemonte, che mette in palio due contributi da 7500 euro ciascuno offerti dal Consorzio Univer. E, per tutte le idee che sono giudicate potenzialmente vincenti sul mercato, la possibilità di avere un ufficio nei locali dell'«Incubatore di imprese innovative» alla Camera di Commercio di Vercelli, per un periodo fino a 4 anni. I premi in palio sono proprio tanti, il totale ammonta addirittura a oltre 95 mila euro». Tutto questo grazie a Univer, importante sinergia costituita dalla II Facoltà di Ingegneria di Vercelli, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale Avogadro, la Città e la Provincia di Vercelli, la Camera di Commercio e la Fondazione Cassa di Rispar-

mio di Vercelli.

Una possibilità offerta a tutti: «Il 16 luglio - prosegue Piazza - scadrà la consegna dei business plan partecipanti al concorso, tutti possono concorrere, gratuitamente e senza limiti, né di età o di titolo di studio. Sappiamo bene che, spesso, chi ha belle idee non sa poi come realizzarle fattivamente. Per questo parte del nostro personale è a disposizione, su appuntamento, per aiutare chi lo desidera a rendere concreta la propria idea di impresa».

Univer può già contare sui risultati di diverse imprese che sono nate anche grazie ai supporti offerti all'interno della struttura dell'incubatore: dal 2001, anno della sua nascita, si sono avuti circa 200 contatti, che si sono concretizzati in 120 idee, per un totale di 33 business plan. Sono state ben 16 le aziende ospitate nell'Incubatore, di cui, 3 chiuse, 3 hanno trovato poi altra sede, e 10 attualmente ospitate. Info e appuntamenti: www.univer.polito.it, numero verde 800.90.27.41.